

Stefano: un testimone che ha fatto una differenza — Lezione 4

“Ora Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo... non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.” Atti 6:8,10

Testo di lettura: Atti 6:8-15; 7:54-60

La maggior parte delle responsabilità della nascente opera gravava sulle spalle degli apostoli, ma, probabilmente il Signore permise quella prova, perché il Suo popolo si rendesse conto che era necessaria la partecipazione attiva di tutti i membri alle attività della comunità. Gli apostoli, in seguito a indicazioni date dal popolo, incaricarono sette uomini ad occuparsi dell'assistenza ai poveri e alle vedove. Fra questi sette troviamo Stefano, è di lui che vogliamo parlare; un testimone che ha fatto una differenza.

I. La sua sapienza

Atti 6:5,8 ci offre una descrizione di Stefano. La sua sapienza è da considerare una realtà che deriva dallo Spirito Santo *cap. 6:3,10*. Sapienza è conoscenza applicata, l'abilità di ragionare in base alla fede. Stefano, come gli altri, necessita, a causa delle circostanze di saper distinguere una situazione da un'altra amministrando efficacemente con equità e integrità.

I capi della sinagoga non ebbero argomenti validi per controbattere la sapienza che lo Spirito Santo aveva messo in lui. Mossi da invidia, non trovando altra maniera per fermarlo, scelsero la strada delle false accuse per opporsi alla sapienza della verità usando la follia della falsità.

II. La sua potenza

Era evidente che nella vita di Stefano risiedeva la potenza di Dio che lo benediceva e usava grandemente. Egli scuoteva il mondo intorno a lui tramite una proclamazione franca della verità che rende gli uomini liberi. Questa franchezza creò a lui un problema, come anche alla gente *“religiosa”*. Stefano era un uomo di profonde convinzioni e particolare coraggio, un uomo tenace che non poteva non annunciare la buona novella in tutto il suo splendore.

La sua vita e la sua testimonianza procurarono dei veri cambiamenti in Gerusalemme, egli era pieno del vino nuovo, dell'Evangelo della grazia che non poteva essere contenuto nei vecchi otri del giudaismo *Luca 5:37-38*.

III. La sua purezza

Il viso di Stefano era simile a quello di un angelo. Il suo volto risplendeva come quello di Mosè; è come se Dio avesse detto: quest'uomo non è contro Mosè ma è simile a lui, il mio fedele servitore, il viso è indicativo del carattere. Quali caratteristiche ci presenta il viso di un angelo?

- Gli angeli *vedono Dio* come anche Stefano: *i puri di cuore vedranno Dio. Matteo 5:8.*
- *Luce* — si tratta di un riflesso dall'alto che indica un'eccellenza morale e la gloria divina essa è sinonimo di verità. *Matteo 28:3; Apocalisse 10:1.*
- *Calore* o una fiamma *Ebrei 1:7* — Espressione di accoglienza, di gentilezza, un volto che spira fiducia è sinonimo di amore.
- *Riposo* — Nonostante la violenta persecuzione il volto di Stefano dava testimonianza di serenità e pace.
- *Forza* — Trasmetteva sicurezza, certezza di fede. *cf. Salmo 103:20.*

IV. La sua predicazione

Stefano predica con precisione e dinamismo. Egli basò la sua difesa sull'autorità della Scrittura e non sulle proprie qualità personali. Non ebbe molto tempo di prepararsi un discorso ma fu lo Spirito Santo ad intervenire proprio come ha promesso Gesù *Luca 21:12-15.*

Oggi bisogna fare attenzione di non dipendere troppo da una preparazione accademica senza l'intervento dello Spirito Santo che vivifica i cuori, ma è altresì pericoloso testimoniare impreparati come alcuni fanno pur avendo il tempo per immergersi nello studio della Scrittura. Si nota quando alcuni aprono la bocca per parlare delle cose di Dio che non soltanto non studiano la Parola ma non sono neanche guidati dallo Spirito Santo. Scambiano l'improvvisazione superficiale umana con l'unzione profetica divina.

V. La sua perseveranza

Il segreto della perseveranza di Stefano sta non nel guardare a coloro che gli tiravano le pietre ma nel guardare a chi è morto anche per loro *7:55-60.* Cristo riceve chi finirà la sua corsa, per fare ciò c'è bisogno di fissare lo sguardo in alto *Ebrei 12:1-2.*

Come guida: *Mannale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*